



**Regione Toscana
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**

**NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA
(NURV)**

Seduta del 17 gennaio 2012

**Procedura di VAS – Fase preliminare (art. 23 L.R. 10/10)
del
PIANO REGIONALE INTEGRATO
INFRASTRUTTURE E MOBILITA' - PRIIM
2012-2015**

PARERE TECNICO

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, sul Documento preliminare nell'ambito del procedimento VAS – Fase preliminare, ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010

Proponente: Settore Pianificazione del sistema integrato della mobilità e della logistica– D.G. Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità

Autorità procedente: Consiglio regionale

Autorità competente: Giunta regionale, avvalendosi del supporto del NURV

DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
Area di coordinamento Programmazione
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)

Oggetto: “Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2012-2015 ”- Procedimento VAS - Fase preliminare – Parere tecnico di supporto alla Giunta regionale in qualità di autorità competente (art. 23 co. 2 L.r.10/10)

Il NURV

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 978/2010 e della deliberazione della G.R. n. 595/2011, e visto l'ordine di servizio del Presidente del NURV n. 1 del 09/01/2012 che individua il Segretario del NURV, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Componenti	Presenti	
Elvira Pisani		SI
Paolo Baldi	Delega Tommaso Bigagli	SI
Simonetta Cerilli		SI
Maria Chiara Montomoli		
Marco Chiavacci		
Antonio Floridia		SI
Paolo Giacomelli		
Antonella Turci	Delega Flavia Grutta	SI
Leonardo Borselli		
Fabio Zita	Delega Lorenzo Galeotti	SI
Patrizia Lattarulo	Delega Leonardo Piccini	SI
Stefano Rossi	Delega Carmela D'Aiutolo	SI

Sono inoltre presenti: Enrico Becattini, Diletta Landini Piccardi, Elisabetta Benazzi, Fabiana Annibali, Roberta Giacobbo, Rosanna Albanese, Lisa Pollini, Alessandra Antonucci, Simone Sarti, Monica Goti,

Visti

-il D.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e ss.m.i.;

-la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale” e ss.m.i.;

-la l.r. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e ss.m.i.;

-il decreto del Presidente della Giunta regionale del 23.06.2011, n. 24/R “Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell’articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell’articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

-la risoluzione del Consiglio regionale del 29 giugno 2011, n. 49 avente ad oggetto: "Approvazione programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015”;

Premesso che

●con decisione della Giunta regionale del 21.11.2011, n.1 è stata approvata l'informativa preliminare al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale, del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2012-2015;

●Il PRIIM rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 della L.r. 10/10 pertanto è soggetto a VAS;

●il Settore Pianificazione del sistema integrato della mobilità e della logistica della Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità della Regione Toscana ha avviato, con nota prot. AOOGR/310293/O.020.50 del 13 dicembre 2011, la fase preliminare del procedimento VAS per il “Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2012-201” con la trasmissione del documento preliminare, di cui all’art. 23 della L.r. 10/2010, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), individuati ai sensi dell'art. 20 della L.r. 10/2010, richiedendo osservazioni per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;

●il Settore Pianificazione del sistema integrato della mobilità e della logistica con nota prot. AOOGR/315769/O.020.50 del 16 dicembre 2011 ha inviato inoltre il documento preliminare al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del Nurv ed ha richiesto all'Autorità Competente di inviare le proprie osservazioni;

●il presente parere tecnico è predisposto ai fini dell'espressione dell'Autorità competente per la VAS (Giunta regionale); si precisa inoltre che, rispetto al cronoprogramma riportato a pag. 5 del Documento preliminare in oggetto, successivamente all'esame del NURV (punto 2.4), l'Autorità competente emette il parere motivato sulla VAS e che la dichiarazione di sintesi fa parte dei documenti di valutazione ambientale che accompagnano la proposta di piano ai fini dell'approvazione.

●al NURV, in risposta alla nota del Proponente del 13 dicembre 2011, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Autorità di Bacino del Fiume Arno– ns. prot. AOOGRT/324942/F.50.20
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche -ns. prot. AOOGRT/327912/F.50.20
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Pistoia e Prato -ns. prot. AOOGRT/6299/F.50.20
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto – ns. prot. AOOGRT/6490/F.50.20
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere – ns. prot. AOOGRT/6708/F.50.20
- Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio – ns. prot. AOOGRT/7527/F.50.20
- Consorzio Padule di Fucecchio– ns. prot. AOOGRT/7811/F.50.20
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati -ns. prot. AOOGRT/8103/F.50.20
- Comune di Livorno– ns. prot. AOOGRT/10373/F.50.20
- ARPAT- ns. prot. AOOGRT/11794/F.50.20

●il Responsabile del Procedimento del PRIIM ha trasmesso al Presidente del NURV, nell’ottica di collaborazione e di scambio di informazioni, tutti contributi e le osservazioni a lui pervenute; di seguito si elencano le osservazioni che non sono pervenute all'Autorità Competente, ma che sono state comunque esaminate dal NURV al fine della redazione del presente parere tecnico:

- Bacino di rilievo regionale Toscana Costa

Esaminati

●I documenti prodotti dal proponente:

- Il documento preliminare di VAS, di cui all’art. 23 della l.r. 10/2010, del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2012-2015
- Le osservazioni pervenute dai SCA sopraelencati, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV, e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere tecnico e che comunque sono state inviate anche al Proponente che potrà eventualmente tenerne conto anche per le indicazioni di dettaglio.

Considerato

Che il documento preliminare appare strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e che risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10, si riportano di seguito osservazioni e considerazioni utili al fine dell'espressione del presente parere tecnico.

1. “Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi” (L.r. 10/2010 All.2 lett. a)

- Si condivide quanto indicato dal Proponente nel paragrafo 3.1 “Rapporto con altri Piani e Programmi” del documento preliminare in riferimento al fatto che le analisi di coerenza esterna si dovrebbero tradurre nella verifica della compatibilità/conflittualità e dell'integrazione sinergica tra la strategia del PRIIM ed i contenuti degli altri strumenti di programmazione/pianificazione regionale di interesse. Dall'analisi di coerenza effettuata con la pianificazione regionale, non sembra però che siano stati considerati tutti i Piani che potrebbero trovare elementi di interesse.

1. “Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri” (L.r. 10/2010 All.2 lett. b,c,d,e)

- A pag. 13 del documento preliminare il proponente indica che nel Rapporto Ambientale sarà fornito un quadro conoscitivo di riferimento aggiornato, per la valutazione del PRIIM, in relazione allo stato dell'Ambiente (di cui alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2011 a cura di ARPAT), e tenuto conto dei documenti di monitoraggio di piani e programmi prodotti dalle strutture regionali (PIT, PRAA,PIER) e degli indicatori per il monitoraggio e valutazione del PRS 2011-2015.

Si sottolinea che nel quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale dovranno essere inseriti solo quegli elementi utili alla valutazione -desunti dal quadro conoscitivo di Piano-, tali da far emergere chiaramente i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali ecc..

A tal proposito si suggeriscono alcuni indicatori utili per integrare il quadro conoscitivo: percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite (qualità dell'aria), quantità di popolazione che ha beneficiato della azioni di mitigazione (inquinamento acustico), percentuale di aree protette, con riferimento all'indicatore “SIR rete ecologica” sulla cui frammentarietà incide la rete delle infrastrutture di mobilità (natura e biodiversità), qualità delle acque sotterranee e dei suoli, analisi dei livelli di fondo naturali (acque suolo e sottosuolo).

- Nel paragrafo 3.3 del documento preliminare vi è l'elencazione e descrizione delle principali aree di rilevanza ambientale definite all'interno del quadro della pianificazione regionale: Aree Protette e Aree Natura 2000, Zone ed agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria, Vincoli Storico-Artistico, Archeologici, Paesaggistici e patrimonio culturale della Toscana, Ambiti di paesaggio contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT). Tuttavia non emerge dal documento preliminare che le suddette Aree saranno prese a riferimento nell'effettuazione della valutazione dei possibili effetti delle azioni di Piano.

- Il documento preliminare prende a riferimento i principali obiettivi di protezione ambientale a livello internazionale, nazionale e regionale, che saranno tenuti in considerazione nel procedimento di pianificazione. Definisce altresì il quadro di riferimento degli obiettivi generali di protezione ambientale che saranno presi in considerazione ai fini della valutazione ambientale strategica del PRIIM.

- Nel documento preliminare il Proponente, rilevando che il PRIIM non permette la localizzazione degli interventi, e che quindi non è possibile individuare le possibili interferenze con i siti natura 2000 (nemmeno a livello di screening), si limiterà a richiamare il rispetto delle norme e degli obblighi di legge (Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”- sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE versione codificata Uccelli-, L.R. 56/2000 e s.m.i., Delibera C.R. 21 gennaio 2004 n. 6, Delibera G.R. 5 luglio 2004 n. 644, Delibera G.R. 16 giugno 2008 n. 454 e Delibera C.R. 8 giugno 2011 n. 35).

Il PRS 2011-2015 individua tra gli indirizzi di legislatura, all'interno dell'Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione, una classificazione ed elencazione delle opere che rivestono carattere strategico (nazionale e/o regionale), nonché ulteriori indirizzi finalizzati alla funzionalità di un'adeguata rete infrastrutturale, la costruzione di una rete integrata di infrastrutture e servizi, la realizzazione di una piattaforma logistica. Lo stesso PRS individua il PRIIM quale strumento di attuazione.

1. "Possibili impatti significativi sull'ambiente" (L.r. 10/2010 All.2 lett. f)

- Si ricorda che nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi -così come previsto dalla lettera f dell'All. 2 della L.r. 10/10 - sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.), considerando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. In particolare, individuato un effetto negativo connesso ad una certa categoria di intervento, si ritiene necessario valutarne la significatività sulla base delle caratteristiche ambientali (valori di qualità e criticità preesistenti desunte dalle analisi e dalle interpretazioni del quadro conoscitivo) delle aree interessate dall'effetto negativo.

- Il documento preliminare, a pagina 34, mette in evidenza che nel Rapporto Ambientale gli effetti ambientali del PRIIM saranno valutati su un duplice livello: su scala generale e su scala locale. Tale impostazione appare condivisibile.

- Il PRS 2011-2015 indica, all'interno del principio ispiratore n.2 "Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile", che la Regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sia sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra sia sul lato delle azioni di adattamento.

Gli indirizzi strategici regionali per le infrastrutture e mobilità sono declinati sui principi ispiratori del PRS e sono orientati a migliorare l'accessibilità al sistema di città toscane, quale condizione di competitività dell'intero sistema economico regionale, privilegiando la sostenibilità nella scelta dei mezzi di trasporto, nell'ottica di riduzione delle emissioni in atmosfera, il minor impatto ambientale e paesaggistico, l'integrazione e l'intermodalità a livello di rete; pertanto si evidenzia un ruolo rilevante delle politiche della mobilità per contribuire efficacemente sul fronte della riduzione delle emissioni di CO₂.

- Nel documento preliminare sono riportate in forma matriciale le tipologie di effetti e/o rischi correlandoli agli obiettivi di protezione ambientale di riferimento per la VAS. Tale impostazione è corretta per quanto attiene l'integrazione della strategia del PRIIM nel perseguimento degli obiettivi di carattere ambientale individuati (a livello comunitario, nazionale, regionale), tuttavia la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente che l'attuazione del PRIIM comporta (e non dei rischi, la cui probabilità di accadimento è variabile) non deve essere effettuata tenendo a riferimento gli obiettivi di protezione ambientale, bensì valutando come le azioni previste dal Piano provochino impatti, diretti e indiretti, sull'ambiente sulle singole componenti ambientali elencate nella lettera f. dell'All. 2 della L.r. 10/10 (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, etc) e sull'interrelazione delle stesse.

- Le opere di carattere infrastrutturale comportano le maggiori pressioni ambientali e paesaggistiche, pertanto si ritiene fondamentale procedere ad un approfondimento delle valutazioni e

considerazioni effettuate al fine di analizzare e minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali e l'utilizzo sostenibile delle risorse che l'attuazione del PRIIM comporta.

1. "Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente; sintesi delle ragioni delle scelte delle alternative individuate" (L.r. 10/2010 All.2 lett. g,h)

- Si rileva che nel Rapporto Ambientale saranno sviluppate, e descritte, in un'apposita sezione, le modalità attraverso cui gli effetti negativi residui, conseguenti all'attuazione delle azioni contenute nel PRIIM, saranno gestiti. Saranno infatti previste opportune azioni di mitigazione o compensazione al fine di impedire, ridurre gli eventuali effetti negativi e/o incerti sull'ambiente articolati in requisiti di compatibilità ambientale (di tipo prescrittivo) ed indirizzi ambientali, finalizzati al miglioramento significativo del livello di sostenibilità complessiva del Piano o anche da utilizzare in fase di progettazione. Ad esempio si ritiene opportuno prevedere per la progettazione delle infrastrutture viarie misure finalizzate a mitigare gli effetti provocati dalla frammentazione, come ad esempio corridoi, passaggi ecologici e strutture funzionali.
- Si rileva che nel Rapporto Ambientale verranno costruiti e analizzati alternative di scenari in relazione a diversi aspetti presi a riferimento (alternative di azioni, interventi di carattere organizzativo-gestionale, interventi di carattere tecnologico e normativo) effettuando una valutazione delle stesse basate sul confronto tra il benchmark di riferimento (scenario tendenziale) e le modalità di intervento previste dal PRIIM. La valutazione ambientale metterà in evidenza i principali effetti ottenibili dalle diverse ipotesi di intervento.

1. "Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi" (LR 10/10, Allegato 2, lett.i)

- Il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe trattare aspetti quali l'individuazione di indicatori significativi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo degli effetti negativi e per la valutazione degli impatti. Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del Piano su quelle componenti ambientali sulle quale il PRIIM andrà ad incidere ed ad interferire, o sul quale si propone di interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa. Un sistema così strutturato permetterà quindi di poter reindirizzare quelle che sono le azioni del Piano in conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A corredo dell'azione di monitoraggio potranno così essere utilizzate le opportune misure di compensazione e mitigazione. Si suggerisce, anche al fine di strutturare un monitoraggio completo, di individuare un set di indicatori in grado di valutare gli impatti se l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano si realizzano attraverso l'azione e/o la pianificazione di livello sub regionale. Si ricorda infine che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS, assolvendo in questo modo anche al compito di monitoraggio strategico generale dell'insieme della programmazione regionale. In particolare il PRS definisce una serie di indicatori di risultato suddivisi per settore di

intervento che saranno parte delle batterie di indicatori che andranno a costituire la base dei sistemi di monitoraggio di piani e programmi regionali. Gli indicatori del PRS saranno monitorati in relazione allo stato di avanzamento della realizzazione dei nuovi piani e programmi, per i quali, ricordiamo, la L.R. 49/1999 prevede una relazione di monitoraggio e valutazione annuale. Si ritiene opportuno che il Proponente prenda a riferimento quale base minima per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano, gli indicatori di risultato definiti nel PRS.

Il sistema di monitoraggio VAS integrando e completando il sistema di monitoraggio già previsto dal piano, dovrà essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio (componente suolo, acque ecc) o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale (ad esempio pianificazione paesaggistica).

Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti;
- la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio;

Tutto quanto sopra premesso e considerato

visto l'art.23 della L.R. 10/2010

il NURV

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, esprime il seguente parere sul Documento preliminare di VAS in oggetto:

1. Il documento preliminare appare strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10.

2. Si richiede di integrare l'analisi di coerenza esterna prendendo in considerazione anche il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB), il Piano sanitario e sociale integrato regionale, il Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER), nonché la pianificazione di bacino per gli stralci approvati.

3. Si suggerisce di integrare l'elencazione delle aree di rilevanza ambientale anche con le "Aree sensibili e Zone vulnerabili ai nitrati" in relazione a possibili fattori di inquinamento dovuti ad eventuali rischi ambientali quali lo sversamento di carburante e/o fluidi inquinanti oppure alle acque meteoriche di dilavamento stradale.

Si richiede che nel Rapporto Ambientale la valutazione della significatività degli effetti sia svolta tenendo a riferimento anche le aree di rilevanza e criticità ambientale, le specificità territoriali ed ambientali (elementi di pregio e criticità di carattere ambientale, nonché paesaggistico e del patrimonio culturale) dell'area in cui l'effetto insiste o potrebbe insistere.

4. Si richiede che nel Rapporto Ambientale emerga come il PRIIM, e quindi come le azioni finalizzate al perseguimento della strategia prevista dal Piano, concorra al perseguimento- in modo diretto- degli obiettivi di carattere ambientale che sono stati individuati.

5. Si ritiene che, stante quanto contenuto nel PRS 2011-2015, nonché nell'informativa preliminare al Consiglio regionale di cui alla Decisione n. 1 del 21 novembre 2011, vi siano interventi, che saranno poi contenuti nel PRIIM, per i quali è possibile effettuare una localizzazione, seppur di massima, pertanto si ritiene che nel PRIIM possano essere definiti opportuni criteri con i quali tali interventi potranno essere attuati, se ricadenti nelle aree SIC ZPS.

6. In considerazione della trasversalità dell'azione regionale sulla componente "fattori climatici", componente indicata al punto f) dell'allegato 2 della L.r. 10/10, e che le politiche della mobilità possono contribuire efficacemente sul fronte della riduzione delle emissioni di CO₂, si ritiene opportuno che nel Rapporto Ambientale, sia prevista una sezione dedicata, nella quale sia data evidenza di come le azioni del PRIIM producano effetti positivi diretti/indiretti su tale componente, ma anche, laddove invece gli interventi previsti dal PRIIM provochino effetti negativi diretti/indiretti, che questi siano messi in evidenza, correlandoli alle misure di compensazione/mitigazioni, tali da ridurre o compensarne l'effetto.

7. La valutazione degli impatti significativi sull'ambiente che l'attuazione del PRIIM comporta, non deve essere effettuata rispetto agli obiettivi di protezione ambientale, bensì alle singole componenti ambientali elencate nella lettera f. dell'All. 2 della L.r. 10/10 (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, etc) e sull'interrelazione delle stesse, in stretta correlazione al quadro conoscitivo presentato.

Particolare attenzione dovrà poi essere posta agli impatti sulla salute strettamente collegati agli impatti ambientali (es. impatti localizzati che possono andare a colpire gruppi vulnerabili -scuole, ospedali- oppure ad aggravare eventuali disuguaglianze di salute).

8. Si ritiene opportuno, in particolare per quanto riguarda le opere di carattere infrastrutturale, che per loro natura comportano le maggiori pressioni ambientali e paesaggistiche, che nel Rapporto ambientale siano approfondite e descritte le valutazioni e considerazioni effettuate al fine di analizzare e minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali e l'utilizzo sostenibile delle risorse che l'attuazione del piano comporta, anche in coordinamento con quanto previsto da altri Piani regionali con i quali vi è stretto raccordo ed integrazione.

Si ricordano le criticità, con i connessi rischi, legati alla sostenibilità nell'utilizzo e nella gestione delle risorse nonché alla localizzazione delle opere, all'impatto sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla biodiversità e sulla qualità degli habitat naturali che potrebbero venire modificati o compromessi, sia in fase di cantiere di esercizio (si ricorda anche la Strategia regionale per la Biodiversità contenuta nel PAER).

Di fondamentale importanza quindi diventa l'individuazione nel Piano delle misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente.

Si richiede quindi che il PRIIM individui dei criteri di compatibilità ambientale (art. 24 c.1 lett. d della l.r. 10/10) e di mitigazione, riferiti a specifiche tipologie di intervento previste in fase di piano e/o utilizzabili successivamente nella progettazione, in considerazione dei potenziali impatti negativi.

9. Si ritiene opportuno che il sistema di monitoraggio VAS del PRIIM venga strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti, a seguito dell'attuazione del Piano, su

quelle componenti ambientali sulle quale il PRIIM andrà ad incidere ed ad interferire, o sul quale si propone di interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa, anche al fine di reindirizzare eventuali azioni di Piano, i cui risultati si discostano da quelli attesi.

In particolare il sistema di monitoraggio dovrà concentrarsi maggiormente su quelle azioni, che presentano, a seguito della valutazione effettuata, aspetti di criticità sulla salute umana, sull'ambiente e sul territorio (componente aria, suolo, acque, biodiversità, flora e fauna,ecc) o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale (ad esempio pianificazione paesaggistica).

17.01.2012

Il Presidente del NURV